

# Nuovo asfalto, il piano comincia da via Lupis

Consegnati i lavori all'impresa aggiudicataria dell'opera. Si proseguirà con le vie della Costituzione, Galvani e La Pira

LAURA CURELLA

Il piano di asfaltatura delle strade cittadine riparte da via Eugenio Criscione Lupis. Ieri mattina è stato firmato il verbale di consegna degli interventi straordinari atti al mantenimento della sicurezza di vie e piazze della città che verrà eseguito dall'impresa Amato Mario, aggiudicataria dei lavori al netto del ribasso del 26,081% sull'importo a base d'asta di 720.000,00 oltre Iva.

La riqualificazione del manto stradale di via Lupis è inserita nel primo lotto dei lavori avviati dall'amministrazione comunale che comprende anche via della Costituzione, via Galvani e via La Pira. Il piano, in maniera complessiva, era stato illustrato dal sindaco Peppe Cassi, dall'assessore ai Lavori pubblici Gianni Giuffrida, alla presenza del presidente del consiglio comunale Fabrizio Ilardo, quasi un mese fa.

Al primo lotto seguirà il rifacimento dei tratti che presentano più criticità di via Togliatti, via Fiera-



Sopra la riasfaltatura già conclusa in via Achille Grandi, sotto la consegna dei lavori in via Eugenio Criscione Lupis

mosca, viale delle Americhe (a partire dalle rotonde), via Carducci, via Moro, la rotonda tra viale Europa e via Plebiscito, via Corbino, via Leone, via Dublino, via Falcone e via delle Acacie. A Marina di Ragusa si interverrà invece nel tratto di ingresso dalla Ragusa-Mare, in via Portovenere, in via Cervia ed in via Ricci. "Il piano di rifacimento delle strade è stato avviato a pochi mesi dal nostro insediamento - aveva dichiarato il primo cittadino - anche se abbiamo sempre evidenziato che siamo partiti da uno stato di fatto oggettivamente difficile per cui occorreranno molte risorse ed il giusto tempo. Posso confermare che

per il 2019 abbiamo stanziato la somma prevista di circa 1 milione di euro, stiamo pensando di concentrare per il 2020 più risorse al fine di arrivare al risultato il prima possibile, considerando i tempi burocratici che muovono gli enti locali. L'impegno della nostra amministrazione è quello, nei cinque anni di mandato, di lasciare la città in condizioni migliori di quella che abbiamo trovato". La scelta delle strade da rifare in questo stralcio di interventi è stata fatta con l'aiuto della Polizia municipale ma anche grazie al supporto dell'ufficio tecnico, a seguito della mappatura avviata lo scorso anno.

"Si tratta di un appalto importante i cui lavori dovrebbero iniziare il prossimo mese - aveva aggiunto l'assessore Giuffrida - andremo a realizzare interventi a tratti che si differenzieranno in funzione alla tipologia di ammaloramento presente sulla strada. Daremo priorità alle vie con maggiore flusso veicolare anche se una parte delle somme verranno destinate ad interventi di manutenzione spicciola di strade secondarie in maniera da prevenire situazioni poi difficilmente risolvibili in tempi brevi".



## «Infrastrutture da rilanciare»

La protesta degli edili questa mattina in piazza Libertà





## «Botteghe artigianali puntare alle locazioni è una scelta sbagliata e penalizzante»

“Il Comune, per il secondo anno di seguito, intende concedere in locazione le botteghe artigianali di via del Mercato a Ibla adibendole alla esposizione e vendita di prodotti locali di varia natura. Ci chiediamo, tuttavia, se non sia il caso di pensare a una nuova destinazione per questo immobile”. Così il segretario politico di Territorio, Michele Tasca, e il vice Emanuele Distefano, che aggiungono: “Riteniamo inoltre scorretto, nei confronti degli esercizi commerciali che già operano nel quartiere, dare la possibilità a qualcuno di avviare un'attività commerciale temporanea, in diretta concorrenza con chi è presente nel quartiere, fornendo locali a un costo di affitto calmierato dato che si parla di una base d'asta di 900 euro per circa 40 giorni”. Territorio avanza una alternativa “per pensare un po' più in grande per la nostra città”.

“Le botteghe - dicono Tasca e Distefano - potrebbero diventare un polo di servizi per il turismo ponendovi l'ufficio informazioni, la sede operativa del Ccn, un punto di riferimento per i trasporti pubblici del quartiere e per i taxi e un piccolo centro ristoro. Di fronte a palazzo c'è la fermata dell'autobus e, poco più avanti, ciò che resta di una vecchia stazione di rifornimento carburanti che potrebbe essere acquisita dal Comune e convertita a stazione passeggeri e di ricarica per piccoli autobus elettrici che potrebbero svolgere il servizio di navetta tra Ragusa superiore e Ibla”.



# «Troppi gli ostacoli burocratici abbiamo rinunciato alle somme»

Bilancio partecipativo. CreAzione Giovane dice no al sostegno proveniente dal Comune

«La proposta di un corso di inglese ai commercianti accettata e poi bistrattata»

LAURA CURELLA

CreAzione Giovane rinuncia alla somma che il Comune aveva stanziato per un progetto di formazione rivolto ai commercianti, inserito nelle iniziative del Bilancio partecipativo. «A giorni sarebbe dovuto partire Business English - si legge nella pagina social dell'associazione - il corso di lingua inglese rivolto a commercianti per migliorare la comunicazione con

turisti e operatori esteri. Il Comune - posto quale ente di collaborazione - avrebbe dovuto sostenere la nostra iniziativa con tremila euro, così come da noi richiesto in seguito a formale domanda». La decisione arriva da «slittamenti e modifiche unilaterali coercitive e non preventivamente comunicate». Cosa è successo? Lo spiega il presidente di CreAzione Giovane, Ismael Giovanni Scribano. «Dopo aver presentato la domanda ed essere stati inseriti tra i progetti meritevoli di un finanziamento del Bilancio partecipativo, dopo avere concordato le modalità di svolgimento della nostra iniziativa ad agosto, ci è stato chiesto più volte di riorganizzare il calendario dell'attività. Il nostro progetto prevedeva 100 ore di corso, suddiviso in 2 lezioni da 4 ore ciascuno al mese. Lezioni che si sarebbero tenute di domenica, visto che erano rivolte ai commercianti». «La prima richiesta è stata quella di accorciare il periodo di svol-



Ismael Giovanni Scribano e Matteo Bracchitta dinanzi alla sede del Comune

gimento, da un anno a 6 mesi, per motivi di rendicontazione al bilancio. Abbiamo quindi rimodulato l'attività che si sarebbe dovuta svolgere ogni domenica, sempre per 4 ore, a partire dal 20 ottobre per 6 mesi successivi. Il

15 ottobre il Comune ci comunica che non era stato possibile fare la determina perché l'amministrazione non aveva potuto incontrare i commercianti per presentare il progetto. Un ritardo che ci ha costretti ad una ulteriore ricalendarizzazione delle attività, con inizio il 17 novembre, cosa che ci ha costretti ad inserire anche diversi sabati per le lezioni. Tutto ciò non è bastato. Ad inizio settimana l'ente si accorge che non può pagare un'associazione senza partita iva. Inoltre ci chiede di ridurre ulteriormente il periodo di svolgimento del corso a tre mesi. Ed ancora, ci dicono che per risolvere il problema burocratico l'ente avrebbe potuto finanziare la nostra iniziativa sotto forma di rimborso, che arriva massimo all'80 per cento delle spese. Non mi pare il caso che una associazione di ragazzi, nata a gennaio, si presti a tutto questo».

## IL PROGETTO

### «Tessere cultura» per valorizzare i beni pubblici cittadini

Lunedì alle 11, presso l'aula consiliare del Comune, si terrà una conferenza stampa per presentare l'iniziativa «Tessere Cultura», progetto finanziato dalla Regione Siciliana e dalla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile

nazionale nell'ambito dell'Avviso pubblico per la selezione dei progetti a valere sul «Fondo politiche giovanili anno 2014-2015-2016. Linea d'intervento «Azioni di valorizzazione dei luoghi/beni pubblici di aggregazione dei giovani». Obiettivo di «Tessere Cultura» è

quello di valorizzare i beni pubblici di Ragusa attraverso azioni che mirano al coinvolgimento dei giovani per offrire loro nuove opportunità di aggregazione e di espressione culturale. Il progetto vede il coinvolgimento del Comune di Ragusa in partenariato con un'Ati.

ARRIVANO I FONDI REGIONALI A POZZALLO

## Riqualificazione urbana, al via cantiere di lavoro

**POZZALLO.** Riqualificazione di piazza San Pietro che, per la sua collocazione, assieme a Piazza delle Rimembranze e Piazza Municipio, costituisce uno dei posti più pregevoli ed importanti del centro storico. Partirà a breve un cantiere di lavoro, finanziato con fondi regionali, che consentirà la sistemazione e riqualificazione della piazza, posta tra le confluenze viarie di via Giulia, via Dante, via Giardina, via Orsini e via Verdi, a ridosso del sagrato della Chiesa Madre "Madonna del Rosario", cui s'accede da un'imponente scalinata. Particolarmente curata la

scelta delle tipologie dei materiali da utilizzare, in continuità con le pavimentazioni esistenti sia del corso Vittorio Veneto che di Piazza Municipio, realizzate secondo le indicazioni della Soprintendenza ai beni culturali. In dettaglio il progetto prevede il rifacimento della pavimentazione dell'intera piazza, oggi in parte asfaltata ed in parte pavimentata con mattonelle di asfalto, in parte degradato e in più punti avvallati e sconnessi. La piazza manterrà l'attuale conformazione, mentre verrà rivisto l'arredo di alberature intervallate dai sedili in muratura e la ringhiera

posta a protezione del dislivello con la sottostante parte viaria. Costo del cantiere 123 mila euro. Altro cantiere di lavoro partirà a breve per la sistemazione del tratto di marciapiede del lungomare Raganzino, con inizio dall'incrocio con la via Piave, in direzione del corso Vittorio Veneto. Verrà rifatta la pavimentazione e il marciapiede che funge da passeggiata principale per l'intero lungomare Raganzino. Meta di tanta gente, specie in estate. I due cantieri di lavoro vedranno impegnati quattro tecnici e una ventina di operai.

GIANFRANCO DI MARTINO



Anche piazza San Pietro sarà riqualificata



IL COMMISSARIO GAETANO D'ERBA



LA SCELTA

«L'anno scorso è stata presa una decisione drastica che si è rivelata di successo. I padiglioni che erano stati chiusi perché mancavano le informative antimafia, adesso sono riaperti»

«La Vittoria Fiere funziona non accumula debiti e riesce a produrre reddito»

GIUSEPPE LA LOTA

«Il lavoro che il Cda e la direzione della "Vittoria" fiere stanno svolgendo risponde alle esigenze della Commissione». Dichiarazioni del commissario straordinario Gaetano D'Erba. Parla D'Erba per tutti, ma parlano i dati positivi della fiera quando mancano 3 giorni alla chiusura dei battenti. E si scopre che il commissario che completa la triade composta da Filippo Dispenza e Giovanna Termini è anche un ex giocatore e appassionato di basket. Obbligatorio, quindi, ascoltare in prima fila (insieme al sindaco di Ragusa Peppe Cassi) le memorie private e professionali che l'83enne Dan Peterson, mitica voce del giornalismo cestistico ed ex coach della nazionale cilena e delle squadre di basket più importanti di Bologna e di Milano, svelate dall'autore in un libro presentato dal direttore di Video Regione Salvatore Cannata. Titolo: "Non fare una cosa stupida è come fare una cosa intelligente". Un titolo adatto alla Campionaria. Non averla chiusa è come aver fatto una cosa intelligente e non stupida? "Quando siamo arrivati nel luglio del 2018 ci siamo interrogati sulla validità di questa società e siamo detti che l'ex Emaia rappresenta per il territorio una tradizione importante che deve continuare. Poi abbiamo verificato il lavoro che è stato svolto e abbiamo a-

vuoto ragione. La Vittoria fiere non accumula debiti ma produce reddito. L'anno scorso è stata presa una decisione drastica che adesso si è rivelata di successo. I padiglioni che erano stati chiusi perché mancavano le informative antimafia, adesso sono riaperti. L'azienda ha lavorato in maniera conforme alla normativa e le attività sono riprese al riparo da soggetti che prima non avevano i requisiti idonei".

Gaetano D'Erba parla e Giombattista Di Blasi, presidente del Cda, ascolta. Entrambi concordano che bisogna cogliere al volo l'offerta lanciata da Nello Musumeci. «Sì, ci siamo già attivati per presentare i progetti che la Regione attende in cam-



D'ERBA

«Cda e direzione rispecchiano le nostre esigenze»

IL DIRETTORE DAVIDE LA ROSA



IL BILANCIO

«Domani e domenica si aspetta il clou della presenza. Il bilancio lo faremo alla fine ma posso già dire che siamo oltre le aspettative» dice soddisfatto il direttore Davide La Rosa

«Abbiamo riportato in città espositori assenti da anni E siamo pronti a fare di più»

E' una spugna che assorbe tutto, Davide La Rosa. Più critiche riceve e più lavora. Le parole della Commissione sull'operato della Vittoria fiere, rassicurano il direttore e lo spronano ad andare avanti. Da quando è al timone, questa è forse l'edizione più efficace in termini di riscontro e di risultati. Il maltempo ha fermato l'attività per un giorno e mezzo ma non l'entusiasmo dei visitatori. Il primo fine settimana è stato un tripudio, e il secondo? «Domani e domenica si aspetta il clou della presenza - risponde il direttore - Il bilancio lo faremo alla fine ma posso già dire che siamo oltre le aspettative».

Il territorio ha difficoltà a non chiamare più Emaia la Campionaria

e di Messina. «Con il presidente Musumeci - sottolinea La Rosa - si è creato un feeling spontaneo e particolare sin da quando venne la volta scorsa con l'assessore Ruggero Razza. Mi ha preso in disparte, ci ha fatto i complimenti e mi ha preannunciato che c'è la volontà della Regione di erogare un finanziamento di 3 milioni di euro se presentiamo subito i progetti entro dicembre. "Dati da fare alla svelta" mi ha detto confidenzialmente il presidente. Con questi soldi saremo in grado di cambiare completamente il volto alla struttura". Ristrutturando i padiglioni e migliorando i servizi si potrebbero ricavarne altri eventi oltre alla campionaria novembrina. Conferenze, concerti,



LA ROSA

«Il presidente Musumeci apprezza il polo fieristico»



novembrina. «Capisco, ma molte persone avevano avuto scottature pesanti e non volevano più sentire parlare di Emaia. E' stata quasi una necessità, una scelta che comunque non cancella il passato ma pensa al futuro. Con questa trasformazione abbiamo riportato fra gli stand espositori che non venivano da 6, 7 anni».

Non sappiamo come finiranno le promesse del governatore Musumeci riguardo ai finanziamenti annunciati, però si percepisce un'attenzione particolare della Regione Sicilia nei confronti del Polo fieristico vittoriese, l'unico che resiste alle crisi ed evita di chiudere definitivamente come hanno fatto le fiere di Palermo

specialistiche di vari settori. «E' proprio quello che abbiamo in mente» conclude Davide La Rosa.

La nomina di direttore di La Rosa risale alle precedenti sindacature ed è legata all'istituzione della Vittoria mercati. Il Consiglio di amministrazione invece concluderà il suo mandato al 31 dicembre 2019. Cosa accadrà a fine anno? Secondo quanto intuito dalle cose dette dal commissario D'Erba, il Consiglio di amministrazione e il presidente Giombattista Di Blasi dovrebbero essere riconfermati in toto. Non avrebbe senso cambiare se si afferma che il management sta lavorando "secondo le aspettative della Commissione".

G. L. L.

LE INIZIATIVE COLLATERALI

Tra i cavalli e la terra, Dan Peterson conquista la platea

La 53esima edizione si appresta a vivere il secondo fine settimana. E ultimo, perché alle 23 di domenica la sirena calerà il sipario sulla campionaria. La gente ha risposto come doveva, riabbracciando con calore l'evento. Grande successo, domenica scorsa, ha avuto la fiera del bestiame. Una tradizione secolare che rende felici gli appassionati di animali da lavoro e anche i bambini accompagnati da nonni e genitori. Il maltempo di questa settimana ha graziato le esibizioni di cavalli e cavalieri avvenute nell'area dell'ex campo di concentramento.

Sono saltati gli eventi collaterali di lunedì sera e martedì perché la fiera è stata chiusa a causa dell'allerta maltempo. Mercoledì prima di Dan Peterson c'è stato un convegno organizzato dalla

Confesercenti di Vittoria sul sistema del credito bancario. Stasera due temi prettamente agricoli e turistici: "La terra e i suoi prodotti; La trasformazione delle sue produzioni; il Turismo forza di un territorio", a cura della Cna provinciale e locale.

Sabato e domenica siamo al clou e anche alla fine. Il 16 mattina fino a sera Power Vitality Area fitness dedicata; dalle 10,30 Scuola e Agroalimentare a cui dell'Associazione Pescatori San Francesco di Scoglitti. Alle 20 entra in scena l'attore Francesco Mandelli sul rapporto genitoriale con "Mia figlia è un'astronave". Domenica alle 10,30, nella sala convegni ci sarà Masterclass Pesce&Olio.

G. L. L.



Una panoramica del polo fieristico e a sinistra l'incontro con Dan Peterson. Immagini su concessione di Falio Tinghino



## Ragusa Provincia

# «Pago i debiti eppure perdo la casa»

La denuncia. Da Scicli a Ragusa, Occhipinti e il nipote protestano contro il Tribunale

➤ Una vendita all'asta che non convince: «Resterò qui finché non avrò le risposte che cerco»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

«Resterò qui fin quando qualcuno non mi darà le risposte che cerco». Da ieri mattina Giorgio Occhipinti si trova in piazza San Giovanni a Ragusa per protestare contro il Tribunale del capoluogo ibleo colpevole, secondo l'anziano di Scicli, di non aver agito con trasparenza per la sua situazione. Occhipinti è convinto che per quanto riguarda la vendita all'asta della sua tenuta di contrada Guarneri, nei pressi di Sampieri, a Scicli, più di qualcosa non è andata per come doveva. A scatenare la rabbia di Occhipinti è stata la mancata convalida del sequestro disposta dalla Procura proprio in occasione dell'ultimo tentativo di sfratto, il sesto, avvenuto il 24 settembre scorso. Quella del 75enne di Scicli è una situazione di certo anomala che lo vede costretto ad affrontare due procedure parallele: da una parte il Tribunale ha infatti omologato la pratica di sovraindebitamento attraverso l'accordo con i creditori, ma allo stesso tempo la procedura esecutiva è andata avanti ed il bene è stato venduto all'asta. Da una parte quindi il vecchio proprietario se paga le rate del piano, attraverso la legge definita "salvasuicidi", dall'altra parte c'è l'acquirente che rivendica il diritto di entrare in possesso del bene. A questi si aggiunge poi un terzo elemento che è quello che poi aveva portato anche al sequestro della tenuta. All'inizio di questa storia, infatti Giorgio Occhipinti denunciò un rappresentante della "Trippatore Srl", la società che ha acquistato la tenuta per 495 mila euro, per estorsione e turbativa d'asta. In sostanza quello che poi sarebbe stato l'acquirente del bene avrebbe detto



al 75enne che dietro il pagamento della somma di 15 mila euro, non avrebbe presentato l'offerta. La Procura di Ragusa ha richiesto l'archiviazione del procedimento, ma i colleghi di Catania hanno invece avocato a sé le indagini che, alla fine, hanno portato al giudizio contro la persona denunciata che adesso è formalmente indagata per i reati di e-

storsione e turbativa d'asta. «Quello che abbiamo chiesto ai giudici che si sono succeduti in questa vicenda - spiega l'avvocato di Occhipinti, Danilo Giannone - è di disporre una sospensione che comunque non lede né il diritto dell'aggiudicatario, né il diritto del debitore. La richiesta di sospensione è motivata in primis dal ricorso presentato contro il provvedimento di aggiudicazione del bene, dall'altro lato al fatto che abbiamo un procedimento penale in corso che, naturalmente, avrà le sue risultanze all'esito dell'istruttoria dibattimen-

## Mariano Ferro: «Da anni chiediamo controlli sulle aste»

tole per turbata libertà delle aste e per estorsione. Sostanzialmente stiamo chiedendo ai giudici che in attesa dell'esito di questi giudizi, dispongano la sospensione». Fino ad oggi Occhipinti ha pagato circa 30 mila euro del piano di sovraindebitamento, soldi che provengono dalla produttività della sua tenuta. «Se me la tolgono - dice - come farò a pagare i debiti. Io chiedo che un giudice mi dica se devo continuare a pagare i creditori o devo cedere la terra. O l'una o l'altra. Nel caso sarò io stesso a consegnare la chiave ai nuovi acquirenti, ma in caso contrario farò in modo che nessuno si prenda ciò che è mio». A sostenere Giorgio Occhipinti nella sua battaglia il nipote, Giovanni, che gli è stato vicino sin dal primo momento rendendosi protagonista anche di azioni eclatanti come, ad e-

sempio, la volta in cui si è cosparsa il corpo di benzina minacciando di darsi fuoco, e una delegazione dei Forconi rappresentati da Mariano Ferro. «Il sequestro - afferma Ferro - è stato rigettato delegittimando quella che è stata la decisione del Procuratore generale di Catania e del Procuratore capo di Ragusa, i quali avevano semplicemente stoppato tutto in attesa che si facesse chiarezza sulla vicenda. Il giudice sostiene che il bene è stato aggiudicato in maniera legittima, ma di fatto è andato a due soggetti accusati di reati gravissimi. Come si può consegnare un immobile nelle mani di qualcuno anche solo col sospetto che questo possa essere ritenuto colpevole di averlo ottenuto con l'estorsione? Come è possibile poi che, in riferimento alle due procedure attive, lo stesso Tribunale autorizzi procedimenti che cozzano l'uno con l'altro? Voglio rivolgere un appello quindi al giudice Infarinato: Occhipinti deve continuare a pagare le rate? Perché nel rigetto del sequestro questa anomalia non viene minimamente citata. «In questo Tribunale - conclude Mariano Ferro - accadono cose strane ed è per questo che con il sit-in chiediamo anche una ispezione interna. È da anni che denunciavamo il business delle aste giudiziarie e chiediamo che venga fatta chiarezza una volta per tutte». Giorgio Occhipinti assicura che da Piazza San Giovanni non andrà via, ha attaccato dei cartelloni che accusano il Tribunale. «Ho 75 anni - dice - non ho nulla da perdere, voglio fare nomi e cognomi perché sono vittima di una vera e propria ingiustizia e adesso voglio che tutti conoscano la mia storia perché ciò che sta accadendo a me non capiti anche ad altri».